

PALAZZO BENTIVOGLIO

Quando i Bentivoglio si stabilirono in Strada San Donato nel XIII secolo la zona era aperta campagna; a partire dal 1460 i Signori di Bologna vi costruirono il proprio palazzo, rendendola centro politico e culturale della città. In quella che oggi è via delle Belle Arti, vicino alla *Domus Aurea* di Giovanni II Bentivoglio, trovò collocazione ideale la dimora dei cugini.

La costruzione fu avviata dal conte Ercole nel 1519, che ottenne dal Senato il permesso di erigere il palazzo senza portico, ma i lavori iniziarono solamente nel 1551. La mole del cosiddetto “palazzo moderno” doveva esser imponente: l'edificio alto tre piani era visibile fin dalla Strada San Donato, nell'attuale Piazza Verdi.

Sul nome dell'architetto sono state fatte varie ipotesi, ma il mistero non è stato ancora risolto. La critica oggi si orienta verso il perugino Galeazzo Alessi, a Bologna tra il 1550 e il 1555. A Domenico Tibaldi sembra potersi riferire il successivo disegno della corte interna, oggi incompleta, ma dall'indiscutibile fascino. Seguono, infine, i lavori diretti da Floriano Ambrosini dal 1612, che pare conducano la pianta dell'edificio alle forme attuali.

L'erezione del palazzo di Borgo della Paglia fu promossa da diversi membri della famiglia Bentivoglio e sin dal XVI secolo l'edificio fu frammentato in varie aree. Questa suddivisione si riflette nella distribuzione delle decorazioni, sparse oggi tra gli innumerevoli ambienti e in gran parte perdute, ma sono numerose quelle ancora *in loco* che documentano l'antico fasto del palazzo.

L'enorme salone, che fu teatro di feste memorabili, è privo di pitture, mentre in altri ambienti si riconosce il pennello di Prospero Fontana e Cesare Baglione, qui attivi attorno al 1570. Dell'opera di Giovanni Battista Cremonini si ha qui una sola timida testimonianza in uno stemma affrescato al primo piano a inizio Seicento.

Alla metà dello stesso XVII secolo appartengono il soffitto con *Prometeo ruba il fuoco* e una *Scena di sacrificio* su un camino, capolavori affrescati da Angelo Michele Colonna e Agostino Mitelli al piano terreno. Si può datare al 1769 la decorazione più spesso ricordata dalle guide cittadine, cioè la galleria dipinta a chiaro scuro da Antonio Bonetti con scene di *Sacrificio* di mano di Ubaldo Gandolfi.

PALAZZO BENTIVOGLIO

Il progetto culturale

Palazzo Bentivoglio è un progetto culturale cresciuto attorno a una collezione privata di arte antica e contemporanea di recente formazione, curata dallo storico dell'arte Tommaso Pasquali.

Ha sede a Bologna, all'interno del grande edificio cinquecentesco che le dà il nome e, per quanto la raccolta permanente non sia visibile al pubblico, il palazzo è diventato negli ultimi anni sede di mostre, *performance* e incontri, nel desiderio di aprirsi sempre più alla comunità e di offrire occasioni di approfondimento e condivisione.

Se il nucleo dell'antico è costituito in prevalenza da opere emiliane e bolognesi dal Rinascimento al Neoclassicismo, l'approccio verso l'arte contemporanea e il *design* è stato di respiro decisamente internazionale e orientato spesso alla commissione di opere *site specific*, poste a dialogo con le stanze antiche e il giardino.

Alle attività pubbliche sono dedicati spazi differenti: i sotterranei, che dal gennaio 2019 ospitano mostre dedicate ad approfondire temi e autori della collezione permanente; il giardino, aperto periodicamente alla città; e garageBENTIVOGLIO, a cura di Davide Trabucco, una vetrina su strada concepita come *display* per piccoli interventi temporanei.

Nel 2020 è stata acquisita la biblioteca dello storico dell'arte Eugenio Busmanti, che è stata riallestita con gli arredi originali in alcuni ambienti del piano nobile.